

le trasformazioni che hanno portato all'assetto attuale dell'ambiente fluviale nella città, sia alla loro qualificazione ponendo in evidenza la permanenza di assetti e manufatti caratterizzanti il valore culturale e ambientale delle fasce stesse.

## Qualificazione

In questo paragrafo sono stati esposti i caratteri ambientali e storico-culturali che qualificano l'area in esame, integrando la rappresentazione grafica sulle tavole di piano (dove sono simboleggiate le tipologie emergenti: caratteri della sponda, vegetazione, filari alberati, percorsi storici, manufatti e siti emergenti, aree disomogenee da riqualificare); e motivandone il classamento.

Le classi adottate sono quelle individuate in generale per le aree d'interesse ambientale, tenendo conto che si è ritenuto che — anche in base ad ovvie considerazioni di continuità delle fasce fluviali — il fatto stesso di appartenere alla fascia fluviale fosse condizione sufficiente perché ogni area dell'insieme rivestisse un certo grado di interesse.

Le classi adottate sono perciò state:

- 1.1 di elevato valore ambientale
- 1.2 di valore o interesse ambientale
- 2 che contribuisce alla qualificazione dell'ambiente (« segnalazioni »)
- 3 da ristrutturare.

Alla categoria 1.1 appartengono le aree in cui il paesaggio fluviale, nei suoi aspetti morfologico-ambientali e in quanto contestuale a opere di valore storico e architettonico presenta un assetto rilevante nel suo insieme ed in ogni parte, e meritevole di stretta tutela.

Alla categoria 1.2 appartengono le aree in cui il paesaggio fluviale, nei suoi aspetti morfologici-ambientali e in quanto contestuale a opere di valore storico e architettonico si presenta rilevante nel suo assetto generale e caratterizzato da alcuni elementi (indicati in cartografia e nel paragrafo) meritevoli di tutela, mentre altre parti presentano una rigidità minore o necessitano di una riqualificazione anche estesa correlata alla tutela.

Alla categoria 2 appartengono le aree dove il paesaggio fluviale non assurge a specifici valori ambientali o storico artistici; l'assetto di tali aree non presenta precisi elementi di rigidità, ed è aperto ad una ristrutturazione progettuale che rispetti comunque il carattere generale d'interesse riconosciuto ad ogni area fluviale in quanto tale, e in particolare gli elementi, paesistico-ambientali o funzionali, di connessione con altre aree fluviali indicati al paragrafo « Connessioni ».

Alla categoria 3 infine appartengono le aree dove il paesaggio fluviale appare degradato da usi e assetti gravemente impropri che, in una politica di riqualificazione dell'ambiente, sollecitano interventi di risanamento funzionale e di riqualificazione paesistica. È da notare che la categoria è stata adottata là

dove intere aree fluviali si presentavano in condizioni di degrado. Dove questo si limitava a porzioni circoscritte di più o meno estese aree il cui assetto generale non era però in contrasto con l'ambiente fluviale, dette parti degradate sono state in cartografia contornate come da ristrutturare, all'interno di aree attribuite ad altre classi.

## Connessioni

Come s'è detto, caratteristica delle fasce fluviali torinesi è quella di non presentare una continuità di caratteri morfologici storici, funzionali, ma di presentarsi segmentati in una successione di aree che testimoniano approcci diversi al fiume, attuati in epoche diverse. Ciò pone la pianificazione delle fasce fluviali essenzialmente in termini di *progettualità* dell'ambiente, sia pure articolate in termini di tutela e di riuso piuttosto che di ristrutturazione, in una notevole parte delle aree interessate.

Ciò non toglie che aree che si differenziano per le caratteristiche di assetto attuale, non presentino tra loro rilevanti connessioni.

Le più evidenti sono quelle di percorso di sponda tra aree contigue: connessioni di notevole importanza nel progetto di sviluppo della fruibilità delle fasce fluviali incrementandone la percorribilità.

Altre connessioni sono quelle storiche (compresi o no con le prime). Ad esempio, la formazione storica unitaria delle aree ambientali di sponda destra tra il Ponte Vittorio e il Meisino, derivante dalla costruzione del Canale Michelotti.

Altre connessioni sono quelle ambientali di confrontanza o di veduta. Le prime possono presentare caratteri morfologici di analogia (com'è il caso della sponda destra antistante il Valentino) o di contrasto (com'è il caso del confronto tra l'affaccio urbano e la sponda banchinata del Lungopo Machiavelli e la sponda solo protetta e alberata del Parco Michelotti). Le seconde riguardano essenzialmente le aperture prospettiche dell'ambiente (quali ad esempio quelle sulla collina dalla sponda sinistra del Po).

## Tavola di riferimento quartieri / fasce fluviali

Quartiere	Fasce fluviali interessate	Quartiere	Fasce fluviali interessate
Q 1	<u>F 32 / F 33</u>	Q 13	—
Q 2	<u>F 34 / F 35</u>	Q 14	F 21 / <u>F 22</u>
Q 3	—	Q 15	F 21 / <u>F 22</u>
Q 4	—	Q 16	F 5 / F 6 / <u>F 7 / F 18</u>
Q 5	—	Q 17	F 5
Q 6	F 18 / F 19 / F 20	Q 18	—
Q 7	<u>F 14 / F 15 / F 16 / F 17</u>	Q 19	F 4 / F 5
Q 8	F 11 / <u>F 12 / F 13 /</u> <u>F 14 / F 25 / F 27</u>	Q 20	<u>F 1 / F 3 / F 4 / F 10</u>
Q 9	<u>F 36 / F 37</u>	Q 21	F 2 / F 8 / F 9 / <u>F 23 / F 24</u>
Q 10	—	Q 22	<u>F 26 / F 28 / F 29 /</u> <u>F 30 / F 31</u>
Q 11	—	Q 23	F 38 / <u>F 39 / F 40 / F 41</u>
Q 12	—		